

FAO-COBAS FEDERAZIONE AUTISTI OPERAI

per chi non usa la calamita

Sedi:

- Sede Nazionale - Mira (Ve)
- Marghera (Ve) • Mestre VE • Monfalcone (Go)
- San Martino Buon Albergo (Vr) • Bergamo
- Bonvisio Masciago (Mb) • Forlì (Fc)
- Canosa di Puglia (Ba)
- c/o S.L.A.I. Cobas - Pomigliano d'Arco (Na)

Inoltre assemblee e Cobas FAO attivi in:

Scorzé, Padova, Rovigo, Treviso, Montebelluna (Tv), Vicenza, Feltre (Bl), Soave (Vr), Udine, Pordenone, Gorizia, Brescia, Bonate, Alessandria, Torino, Novara, Cuneo, Parma, Piacenza, Cremona, Modena, Reggio Emilia, Bologna, Imola, Ravenna, Forlì, Rimini, Firenze, Livorno, Atessa (Ch), Val di Sangro (Ch), Veroli (Fr), Canosa di Puglia

e ovunque gli autisti operai vogliano lottare veramente

contatti telefonici
fax 041-479008
coordinatore nazionale 347-3573448
ufficio vertenze 320 3583621

assistenza vertenze 11 bis e lingue
rumena-russa 380-8943336
Milano e CAF: 324-6389934
autisti rumeni e internazionali estere: 388-3938005
Torino: 328-2307464
ex-Jugoslavia: 328 6798969
Bulgaria: 380-8973913
Verona e lingua araba: 328-2303239
Senegal: 389-7951764
SUD Italia: 327-2219049

e-mail: fedautistiop@gmail.com

WEB: www.federazioneautistioperai.org
www.slaicobasmarghera.org
www.slaiprolcobas.eu
www.slaicobas.it

PER SOTTOSCRIZIONI

(ed ISCRIZIONI con pagamento "cash" quota annua 120€)
bonifico bancario intestato a: FEDERAZIONE AUTISTI
OPERAI - PRESSO POSTE ITALIANE)
IBAN IT83A0760102000001049286477

sprofondano nel "conto della serva". In questa maniera, I padroni dell'autotrasporto devono solo contare I soldi che aumentano anno per anno, salvo lamentarsi per le accise. È anche vero che molte ditte di autotrasporto lavorano "sotto costo" per il sistema viziato e para-mafioso degli appalti voluto dalla grande industria e dalla grande distribuzione, che vedono i camionisti come loro "schiavi" e lavoratori di serie B.

Alcune cose da ricordare

Occorre conoscere anche alcuni doveri e cose da fare ogni qualvolta sia dovuto o necessario.

Quando cambi casa, anche se non residenza, devi comunicarlo al datore di lavoro per iscritto avendone ricevuta (se AR, non c'è problema, se Fax, la ricevuta deve riportare il testo nello stesso foglio).

Ad ogni inizio rapporto di lavoro o all'inizio di ogni anno devi compilare e consegnare avendone ricevuta (come sopra) il modello relativo alle Detrazioni per lavoro dipendente e alle Detrazioni per carichi di famiglia. Attenzione perché le ditte che compilano loro questo modello sono sempre meno.

Idem ad ogni 1 luglio di ogni anno e ad ogni inizio del rapporto di lavoro per il modello Inps relativo agli Assegni familiari.

Le ferie ed i permessi occorre chiederli sempre per iscritto con ricevuta, le ferie almeno alcune settimane prima, i permessi se non in casi eccezionali di lutti od incidenti, consigliamo una settimana prima, però se sai che hai una visita 6 mesi dopo, chiedilo subito e non aspettare 6 mesi, è meglio.

Fa in modo di essere tu stesso a ritirare DI PERSONA le raccomandate, a volte una raccomandata viene ritirata dalla moglie o dalla suocera, che magari si dimentica, e sono c.... amari. Tieni copia dei dischi o scaricati periodicamente la tessera. Compila il modello sindacale delle ore di impegno settimanali.

LE FERIE VANNO CHIESTE PER TEMPO UTILE E CON DUE PERIODI (UNO IN SUBORDINE ALL'AL-TRO), IL SINDACATO VA AVVERTITO PER TEMPO DEL PROBLEMA NON ALL'ULTIMO MOMENTO

Come comportarsi quando arrivano le contestazioni disciplinari

LE RACCOMANDATE SI RITIRANO SUBITO E SI MANDANO SUBITO VIA FAX AL SINDACATO. Le contestazioni disciplinari nascono in applicazione del diritto del lavoro ossia sono una parte importante dello Statuto dei Lavoratori. Alcune aziende del nostro settore ne fanno però un uso molto distorto.

Da garanzia verso il lavoratore, che si trova in una posizione subordinata rispetto all'azienda, la contestazione disciplinare diventa spesso un'arma di mobbing, o, peggio, un rischio di decurtazione salariale anche elevata e continuata nel tempo.

Noi non abbiamo in genere le PROVE che le condotte di guida da noi praticate in una data situazione sono frutto di ORDINI tassativi.

E' la realtà che la gran parte delle contestazioni disciplinari abbia questa origine, e solo una minoranza da nostri errori. Comunque, se errori e non colpe sono, non possono essere penalizzati.

Occorre rispondere entro 10 giorni (con il CCNL trasporto merci spedizioni e logistica) alla contestazione, e quindi qui c'è il problema di dire ai familiari di non ritirare le raccomandate, che lo facciamo noi al sabato. Infatti ritirando la raccomandata la moglie al martedì per esempio, noi come facciamo a rispondere che torniamo a casa il sabato e ripartiamo la domenica sera ?

Il nostro Sindacato lavora anche il sabato e domenica, ma non è questa la soluzione corretta.

Quindi ritiriamo NOI di persona le raccomandate, e comunque INVIAMO SUBITO la contestazione per FAX al sindacato. Spieghiamo la vicenda.

Il sindacato risponde per il lavoratore, se siamo a trattenuta sindacale, altrimenti ci rimanda per FAX la lettera, e il lavoratore la manda con la sua firma all'Azienda. E aspettiamo a vedere.

Se arriva la sanzione. Occorre impugnarla.



Impugnazioni di Sanzioni disciplinari

La sanzione va impugnata dal sindacato, con raccomandata all'azienda e al Ministero del Lavoro sede provinciale-territoriale ove ha sede il luogo di lavoro contrattuale o abituale del lavoratore autista operaio.

Nella sanzione disciplinare spesso si minacciano od annunciano decurtazioni salariali. Nei casi più delicati, è possibile valutare di impugnare direttamente al Tribunale del Lavoro. Se impugniamo al Ministero, è l'azienda che deve decidere se partecipare all'arbitrato, o, come spesso succede, lasciar perdere per evitare di fare una figuraccia.

In ogni caso va detto che di qualsiasi condotta non penalmente rilevante la responsabilità economica ricade sul datore di lavoro. Il CCNL non può stare sopra le leggi ed il DIRITTO, specie se a scriverlo sono dei venduti ! Non accade un incidente apposta, e se un autista è costretto a fare in fretta, è per gli ordini che riceve e per il terrore che vive sulla sua pelle di sentirsi urlare e bestemiare dietro e lasciare a casa e ritardare il pagamento della busta paga.

A questo punto i casi sono questi. La azienda viene al collegio arbitrale e si decide per il meglio. Se non è accettabile da parte ns. la decisione, si fa il lodo, che è un piccolo processo. Se la azienda fa la decurtazione salariale, a prescindere dal collegio, allora si può ricorrere con richiesta di

emissione di decreto ingiuntivo per i soldi illegittimamente trattenuti. Analogamente ci sono aziende che procedono senza nemmeno fare la sanzione oppure senza nemmeno aspettare i 20 giorni di tempo che ha il lavoratore attraverso il sindacato per impugnare la sanzione. Anche in questo caso si può richiedere decreto ingiuntivo. Attraverso i legali convenzionati al sindacato, sarà il padrone malversatore a subire le conseguenze, noi lavoratori non dobbiamo anticipare alcuna spesa in virtù di questa convenzione, ma dobbiamo, come in tutti i casi di decreti ingiuntivi, informare tempestivamente di ogni bonifico e/o pagamento ricevuto dalla ditta.

In caso di malattia

Con l'introduzione della comunicazione di malattia TELEMATICA è cambiato solo in parte il meccanismo di tutela, informazione e notifica alla Azienda, dello stato di malattia.

Mentre si deve escludere in ogni caso qualsivoglia limitazione al diritto al riposo in caso di malattia, di cui si sono avuti scandalosi casi di accordi di limitazione dei periodi di malattia retribuiti a poche settimane annue, con sindacati di venduti e traditori del movimento dei lavoratori, è opportuno chiarire che accanto a tale diritto vi sono dei doveri da mantenere da parte del lavoratore o della lavoratrice che si trova in malattia. Innanzitutto appena ci si sente male (nelle prime due ore della consapevolezza dello stato patologico) è obbligo darne notizia via sms o telefonica al datore di lavoro o al capo-cantiere o responsabile dipendente, va bene anche una telefonata all'ufficio o al "capo", meglio farla in presenza di terze persone. Va chiarito che la "malattia" non è l'"infortunio sul lavoro". Il lavoratore dell'azienda privata deve rimanere a casa a disposizione delle eventuali "visite fiscali INPS" dalle ore 10 alle ore 12 e dalle ore 17 alle ore 19. Quando si sta male evidentemente non ci si può recare al lavoro, o ci si sente male sul lavoro e si rende necessario recarsi già il primo giorno dal proprio medico o se il medico è chiuso, dalla Guardia medica del Pronto soccorso più vicino per avere una diagnosi, una prognosi ed una certificazione.

Il certificato medico occorre procurarselo al più tardi il giorno dopo. In ogni caso, appena si ha il certificato medico, occorre inviare il numero telematico della malattia, per propria tutela, al datore di lavoro, per fax con ricevuta visibile, (indicare con precisione il numero riportato sull'attestazione del medico). In ogni caso, entro le 48 ore da quando si è avuto il certificato in caso di certificato NON "telematico", è opportuno anche inviare la copia per il datore di lavoro per raccomandata a.r..

Evitate sempre di dire al disponente o al padrone, che vi mettete in malattia. Annunciate che state male dal momento in cui state male, non da prima. Se la malattia sopraggiunge sul lavoro, andate al primo Pronto soccorso. La Vs.cortesia e correttezza potrebbe essere usata contro di Voi (soprattutto grazie alle norme introdotte dai venduti il 1-8-2013 nel CCNL e peggiorate il 3.12.2017).

In caso di infortunio

Gli infortuni, contrariamente a quanto si sia portati a pensare dal nome INAIL, non sono gestiti dallo Stato, ma da una assicurazione privata padronale, che appunto è l'INAIL da quando una "legge di riforma" truffaldina lo ha tolto alla gestione diretta delle Istituzioni, regalandone la gestione agli stessi padroni responsabili degli infortuni e delle migliaia di morti sul lavoro.

Per questo occorre essere molto attenti e precisi. Attenersi a queste regole di base. Quando avviene un infortunio, se è possibile, prendere i dati delle persone che potranno essere testimoni.

Recarsi immediatamente o farsi portare immediatamente al Pronto Soccorso più vicino.

Non firmare le dimissioni del Pronto Soccorso se prima non si è verificato che è scritta la dinamica dell'infortunio sul lavoro e che il modulo è "INAIL" e che il motivo del ricovero è un infortunio sul lavoro. Se si tratta di incidente stradale - infortunio, comunque pretendere che sia scritto.

Non lasciare a nessuno le copie originali delle carte del Pronto soccorso. Inviare prontamente copia delle carte del Pronto Soccorso al Sindacato. Nel primo giorno utile recarsi alla sede INAIL più vicina con le copie dei documenti del pronto soccorso. Non rilasciare alcuna dichiarazione scritta sull'infortunio se non alle autorità mediche, fino a quando non andate al Sindacato. Se il Sindacato cui vi rivolgete non vi assicura per iscritto di condurre la vertenza senza anticipazione di spese legali (non di tasse, che ci sono in caso di superamento dei limiti di esenzione per reddito), valutate se rivolgerVi a noi.

Multe

Per le multe il discorso è più complesso specie perché gli ispettori spesso lavorano da due parti, ossia danneggiano anche noi, prescindendo dal fatto che obbediamo a degli ordini. Ogni errore o pausa mancata può costare caro, una sola sanzione può costare quasi 300 euro. Qui logica vorrebbe che non fossimo noi a rischiare la vita e anche il bene economico familiare a causa di ordini aziendali pazzeschi ed illeciti, ma invece le cose non stanno così. Evidentemente qui su questo argomento solo un forte sindacato NOSTRO potrà portare la società a maggiore sensibilità su questo problema cambiando le leggi.

Per esempio abolendo i tempi lunghi e le spese processuali ai lavoratori dipendenti in caso di ricorso "ammissibile". Ma i governi perseverano in una direzione diversa. Chi potrà obbligarli a ragionare ?

In caso di multa o di verbale dell'Ispettorato

Occorre innanzitutto tenerci per sé una copia conforme del provvedimento, quindi anziché consegnarla a mano al datore di lavoro, occorre COMUNQUE farne una copia ben leggibile prima, e inviargliela per raccomandata a.r., e qualora la responsabilità non derivi dalla condotta di guida dell'autista né dalle sue condizioni psicofisiche né da sue

negligenze nel controllo del carico o del mezzo, si scrive una raccomandata a.r. nella quale si intima il pagamento alla Azienda della multa stessa, declinando con dovizia di spiegazioni, le responsabilità dell'Azienda (carico, sistemi di chiusura e fissaggio, gomme, bolli e tagliandi assicurativi, ecc.).

Qualora l'Azienda non paghi entro i termini stabiliti, se occorrerà pagare noi, ci si potrà rivalere (anche con decreto ingiuntivo se vi sono elementi sulla responsabilità dell'Azienda) in sede civile.

Una tattica utilizzata dall'Azienda è quella di organizzare lei il ricorso, che se poi va male però occorre pagare noi. Anche su questo punto c'è confusione: la metà all'Azienda e la metà a noi. Qui occorre dirla tutta: l'autista ignorante non si può difendere adeguatamente se non è in grado di dimostrare che andava in regola e che l'errore è dell'azienda. Per queste cose, il sindacato mette a disposizione l'avvocato per l'eventuale ricorso al giudice di pace, da farsi SOLO se si è certi di aver ragione, altrimenti è meglio pagare, anche a rate, perché se si perde dal Giudice di pace, la multa raddoppia. Si può anche pagare la propria parte e poi rivalersi in sede civile sull'Azienda, per esempio quando si è multati per una certificazione mancante.

Elementi Diritto del lavoro

IL POSTO DI LAVORO HA UN VALORE ANCORA OGGI. UNA VECCHIA LEGGE POI PROTEGGE I PADRONI E DANNEGGIA I LAVORATORI DI AZIENDE CHE "SULLA CARTA" HANNO MENO DI 15 DIPENDENTI. OCCORRE COMUNQUE RICORRERE QUANDO SI PERDE IL POSTO DI LAVORO ED OPPORSI QUALORA SI SIA CONVOCATI AL MINISTERO DEL LAVORO, ANDANDO ALL'UDIENZA.

- Contratti a tempo determinato nulli: si possono impugnare, ci sono 120 giorni per impugnare con raccomandata AR.
- Contratti truffa con agenzie interinali, rapporti di lavoro fittizi, interposizione illecita: meglio denunciarli al sindacato e preparare la causa con calma, magari appena scade il rapporto o quando saltano i pagamenti.
- Licenziamenti con lettera: 60 giorni di tempo per impugnare con raccomandata AR.
- Licenziamenti di fatto - verbali (intimate senza lettera). Recenti sentenze considerano che non vi sia termine.
- in ogni caso quando si viene lasciati a casa a voce, o con decisioni non corrette, occorre mettersi a disposizione, con adeguata lettera firmata, sin dal 1° giorno.
- Buste paga non consegnate. E' possibile ricorso per decreto ingiuntivo, abbastanza rapido, per obbligare il datore di lavoro a darla-darle.
- Retribuzioni non corrisposte. Anche qui il decreto ingiuntivo è quasi sempre una arma efficace laddove non si possa fare uno sciopero maggioritario.
- DECRETI INGIUNTIVI: tassativo seguire il proprio c/c bancario o postale, ogni giorno, per informare il proprio

legale, ed evitare opposizioni per un piccolo acconto che ci porterebbe incredibilmente a rischiare di dover pagare noi.

- Qualifiche DEMANSIONATE ed Apprendistato a trucco. Un autista che viaggia da solo su mezzi che richiedono la qualifica 3a super (O B3-C3) non può essere un "apprendista" né tantomeno un 4° o 5° livello che guida un bilico o una motrice !!! Il contratto (o la applicazione di qualifica in busta paga) è impugnabile per rivendicare un corretto rapporto di lavoro, e le relative differenze retributive.
- Fallimenti e chiusure con mancato pagamento di TFR. E' meglio agire prima sui clienti e/o committenti.
- QUALIFICA: SE VI TROVATE A3 o D2 significa che vi hanno eliminato l'indennità di trasferta. Rivolgetevi al sindacato per contestare l'inquadramento e comunque impugnate il CCNL 3-12-2017.
- ACCORDI AZIENDALI: NON FIRMATEVI MAI SE NON SONO SOSTENUTI DA CHI VI DIFENDE PER DAVVERO, E' OPPORTUNO IMPUGNARLI, E' OPPORTUNO CHE ADERITE A FAO-Cobas contro L'11 BIS, TRUFFA SCHIAVISTICA ORGANIZZATA.

Non aspettare l'ultimo momento per rivolgerti al Sindacato! In questi tempi si parla male dei sindacati, ed in parte è giusto, perché la burocrazia, la corruzione, ha compromesso molte lotte e la crescita complessiva del movimento dei lavoratori. Per questo siamo uniti con SLAI Cobas di Pomigliano d'Arco, base del movimento operaio che ha sconfitto a più riprese confederali e Fiat-Fca nelle loro pretese antidemocratiche.

Prima il Sindacato poi l'Avvocato. Con il nostro Sindacato, dall'Avvocato ci si va solo dopo che si è convenuto insieme al Sindacato, la vertenza da fare. Si firma un verbale di incarico sindacale che tutela il lavoratore e che regola la vertenza per contenere al minimo la quota di vittoria causa al 5 o 7% sul percepito. Solo dopo, si può firmare il mandato all'Avvocato.

Nel caso di vertenze collettive in cui ci sono stati scioperi, chi ha lottato per cose che poi richiedono la causa giudiziaria, non ha alcuna quota causa da pagare. Il sindacato si sostiene non solo sui contributi economici dei soli iscritti, ma anche sulla loro solidarietà e maturità. Per l'Avvocato chi è già iscritto e partecipa alla vita sindacale non deve anticipare spese nelle cause avanti al Giudice del Lavoro, sempre che non vi sia un reddito annuale familiare superiore alla tabella di esenzione per le cause di lavoro. La quota di contributo causa per gli altri è comunque minima. Fanno eccezione le pratiche di insinuazione in fallimento e verso l'Inps, di valore inferiore ai 4.000 euro.

ISTRUZIONI 4ª EDIZIONE - APRILE 2020



*la coscienza
organizzata
dei Camionisti*

FAO-COBAS

FEDERAZIONE
AUTISTI OPERAI

aderente SLAIPROLCOBAS
federato S.L.A.I. COBAS

